

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI
Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive
di miglioramento del funzionamento urbano

PROGRAMMA 2016-2018

Nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'1-2 luglio 2016 è stato deciso di sviluppare l'Ordine del giorno n. 3 "Città accessibili a tutti. Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano" approvato nell'Assemblea elettiva dei soci dell'INU, tenutasi a Cagliari il 30 aprile 2016, che si configura quale programma di lavoro che impegna l'Istituto per i prossimi anni. Considerando il programma uno dei percorsi di riferimento per l'articolazione del Progetto Paese, è stato altresì deciso di intraprendere formalmente l'avvio.

INQUADRAMENTO

L'accessibilità per tutti è anche una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che tratta l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali. La problematica oggetto di questa proposta si caratterizza per l'articolazione degli aspetti, per la multisettorialità e per la sua interdisciplinarietà.

L'impianto normativo sull'accessibilità si rafforza con la legge n. 18 del 3.03.2009 che, ratificando la Convenzione delle Nazioni Unite, del 2006, sui diritti delle persone con disabilità, ha avviato i processi per attuare modificazioni e adeguamenti assegnando all'accessibilità il ruolo centrale per assicurare le condizioni di pari opportunità derivanti da un progetto per tutti attraverso soluzioni capaci di garantire uguali prestazioni per tutte le persone e in tutte le età e condizioni della vita, anche adottando, "ove ve ne sia necessità in casi particolari" soluzioni ragionevoli di accomodamento. Con la dichiarazione universale l'accessibilità assume un valore che definisce e misura la qualità urbana complessiva.

Nell'ottobre del 2015 il Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto ha approvato tre prospettive di lavoro inerenti l'accessibilità per tutti sulle quali l'INU intendeva impegnarsi ma anche aprirsi al confronto con gli altri enti attivi sul territorio.

Il primo ambito riguarda le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi nella pratica nazionale e internazionale. Il secondo fa luce sugli Osservatori regionali e nazionale sulla disabilità, mappatura da porre alla base di indirizzi per le città e di processi formativi. Il terzo affronta i modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili e inclusive.

PROMOTORI

L'INU si è fatto portatore di una proposta per affrontare l'argomento in un'ottica d'integrazione e di collaborazione con altri enti attraverso convegni, articoli su riviste, proposte tematiche rivolte alle istituzioni, ecc.

Essendo la struttura del programma aperta, vengono ricercate ulteriori adesioni con enti anche della pubblica amministrazione e soggetti dei settori accademici, professionali e socioculturali che possono contribuire all'implementazione, alla diffusione e all'affermazione dello stesso programma anche in ambito internazionale.

Hanno aderito:

Associazione del Festival per le città accessibili di Foligno, Giorgio Raffaelli, presidente
Bandiera Lilla Soc. Coop. Sooc. ONLUS, Roberto Bazzano, presidente
Biennale dello Spazio Pubblico, Mario Spada, coordinatore
Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, CERPA Italia Onlus, Piera Nobili, presidente
Centro Regionale Accessibilità (CRA), Regione Toscana, Andrea Valdrè, direttore
Comune di Cosenza, Mario Occhiuto, sindaco
Comune di Foligno, Nando Mismetti, sindaco
Comune di Spello, Moreno Landrini, sindaco
Consiglio Nazionale Architetti P.P.C. Luisa Mutti, architetto
Ente Nazionale Sordi (ENS), Amir Zuccalà, responsabile progetti.
FIABA Onlus, Giuseppe Trieste, presidente
Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), Antonino Russo
Gruppo accessibilità dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (2016), Isabella Menichini, coordinatrice
Insuperabile, Catania, Gaetano Manuele, Dott. Ric. in Architettura
INU Abruzzo-Molise, Piero Properzi, presidente
INU Alto Adige, Michele Stramandinoli, presidente
INU Emilia-Romagna, Sandra Vecchietti, presidente
INU Friuli Venezia Giulia, Sandro Fabbro, presidente
INU Lombardia, Luca Imberti, presidente
INU Toscana, Francesco Alberti, presidente
INU Trentino, Maurizio Tomazzoni, presidente
INU Umbria, Alessandro Bruni, presidente
INU Veneto, Laura Fregolent, presidente
Laboratorio sperimentale sulla rigenerazione urbana, ANCI e Confcommercio Imprese per l'Italia, Roberta Capuis, responsabile Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di Confcommercio Imprese per l'Italia
Marchio di Qualità Design for All,

Master Progettare per tutti dell'Università La Sapienza di Roma, Fabrizio Vescovo, direttore
Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Isernia, Fernando Guida, prefetto.
Regione Lazio, Politiche del Territorio e Mobilità
Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Mario Barbuto, presidente.
Università di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Ilaria Garofolo, direttore.
Urbis, Urbanistica Italiana - Urbanpromo, Stefano Stanghellini, presidente.

OBIETTIVI E TEMI

È noto, in particolare nelle esperienze straniere, che investire nelle politiche inclusive contribuisce a rafforzare il vantaggio competitivo delle città e che nelle nostre realtà nazionali emergono numerosi aspetti critici inerenti la progettazione e la fruizione delle città ma emergono, e forse questo è meno conosciuto, anche difficoltà che riguardano le regole e gli strumenti che il governo del territorio si è dato per raggiungere l'innovazione delle soluzioni ai servizi dell'accessibilità urbana. Per onestà intellettuale si deve dire che non mancano orientamenti chiari e importanti che possiamo considerare virtuosi nelle nostre esperienze.

Nel *Paese che vorrei*, evento del XXIX Congresso INU, è stata presentata "Città accessibili a tutti", un'iniziativa dell'INU per la costruzione di uno spazio collaborativo, su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Oltre alla pianificazione urbanistica, che attraverso i PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) dispone di uno strumento che consente di affrontare il tema dell'accessibilità, altre discipline si stanno "muovendo" sull'argomento: architettura, design, sociologia, tecnologie digitali, comunicazione, gestione dei beni culturali, mobilità e trasporti, ecc.

Tutte queste attenzioni, laddove si traducono in programmi e interventi, risentono però di una carenza nei confronti dell'integrazione e del coordinamento tra loro e con l'impianto urbanistico-territoriale più generale.

L'accessibilità dei luoghi deve essere coniugata su principi che pur non rinnegando l'esigenza dell'accessibilità fisica, abbiano come obiettivo la realizzazione di spazi e oggetti inclusivi rispetto a ogni possibile diversità. Troppo spesso l'accessibilità è ottenuta attraverso la "discriminazione sociale funzionalmente accessibile", cioè percorsi e strategie connotati e connotanti rispetto alle disabilità. Cioè è "rispettata la legge ma non la dignità umana".

Se la Convenzione Onu dei Diritti delle Persone con Disabilità afferma con chiarezza che l'accessibilità come percorso speciale e diverso, quando non è soluzione "ragionevole e accomodante" di una stato non diversamente risolvibile, è comunque un'azione discriminate, il Design for All ci insegna che l'accessibilità dei luoghi, beni e servizi non può essere intesa esclusivamente per gli aspetti motori e della mobilità, ma e tale solo se considera anche gli aspetti dell'accessibilità sensoriale (proporre esperienze che riguardino contestualmente vista, udito, tatto e olfatto, che per alcuni sono sensi dominanti), quella percettiva (capacità degli individui di elaborare i dati sensoriali e dar loro un significato), quella cognitiva (capacità di definire strategie in funzione degli stimoli) ed infine quella culturale (utilizzare mezzi transculturali che superino le limitazioni linguistiche e soprattutto quelle, più sottili, insite nella cultura di appartenenza).

Per intervenire sull'accessibilità totale, detta "accessibilità a 360°", non bastano quindi dati obiettivi sulle caratteristiche dimensionali e motorie della popolazione, ma bisogna indagare bisogni, percezioni, desideri e sogni di tutti i potenziali utenti. Non facile! Ma chi dice che dobbiamo affrontare solo le cose facili?

Bisogna attivare la partecipazione della base alle decisioni urbanistiche. Per esempio, occorre superare da un lato il concetto del referendum su dove far passare la pista ciclabile, e dall'altro però acquisire la capacità di ascoltare i bisogni non come esercizio democratico ma come acquisizione di conoscenze e di elementi del progetto.

La coerenza del territorio con le persone, che sono comunque attori di ciò che vi succede e vi succederà nei vari momenti del giorno e dell'anno, nelle varie circostanze e nelle diverse condizioni climatiche, in una dimensione di coerenza fra contenuti e contenitore si può realizzare solo ascoltando enti, associazioni e individui che il territorio lo vivono, prendendo nota dei loro bisogni, desideri e sogni.

Proprio perché non è facile gestire questa complessità, inevitabilmente ogni gruppo di persone conosce bene i propri problemi ed è portato a sottovalutare quelli degli altri, sono chi governa e chi progetta che possono e devono spendere le loro competenze per portare a sintesi e dare una risposta ed equilibrio a tutte le istanze. "Per progettare le soluzioni bisogna partire dalle persone e non dalle cose". Altrimenti si rischia di fare interventi senza avere una cognizione approfondita di cosa succederà nella società e di sottovalutare le sinergie che sono il motore del cambiamento.

ARTICOLAZIONE

La proposta si basa sulla convinzione che è necessario favorire una visione integrata attraverso la definizione di politiche e strategie condivise, promozione che può vedere l'INU quale soggetto capofila di un'aggregazione estesa di un programma pluriennale.

Ai due livelli di lavoro iniziali, nazionale e locale, nel novembre 2017 grazie a un incontro con *l'Ecole des Ingénieurs de la Ville de Paris* è stato avviato un ambito internazionale finalizzato alla costituzione di una rete europea per le città accessibili.

Il livello nazionale vede la realizzazione di iniziative collocate in momenti specifici o all'intero di manifestazioni già attive. Il programma è stato condiviso con i promotori attraverso un incontro svoltosi presso la Camera dei Deputati nel luglio 2016 grazie al supporto della vicepresidente

On.le Marina Sereni, in cui è stato sottoscritto assumendone gli impegni previsti. L'iniziativa conclusiva prevede la sistematizzazione dei risultati raggiunti dal programma attraverso la composizione di indirizzi o linee guida per le città accessibili e inclusive oltre alle indicazioni delle prospettive per proseguire il lavoro.

Nel tempo intermedio, attraverso un call specifico, che in un'apposita griglia riprende e approfondisce il documento presentato nell'evento *Il Paese che vorrei*, ci si propone di raccogliere le iniziative sulla problematica avviate in Italia nel settore universitario, già alcune sedi sono attive, per esempio, Politecnico di Milano, sede e Polo di Mantova, Università di Firenze, Università la Sapienza di Roma, Dipartimento di Sociologia dell'Università del Molise di Campobasso, all'interno del sistema INU e anche in altri ambiti quali, per esempio, alcuni Osservatori regionali sulle persone con disabilità, l'associazionismo di categoria e di base, nonché iniziative attuate da operatori privati nei settori, per esempio, del commercio, della ristorazione, dei musei.

Il livello locale invece sviluppa in alcuni seminari di lavoro, previa analisi delle situazioni ritenute più favorevoli per realizzare le singole iniziative, aspetti problematici.

Il primo incontro, che è stato promosso all'interno del Festival per le città accessibili 2016 di Foligno, ha trattato la "rilettura" delle leggi vigenti finalizzata all'interpretazione aggiornata delle disposizioni, ma anche l'integrazione degli strumenti urbanistici generali e operativi con i PEBA obbligatori per ambiti urbani e territoriali gestiti da Stato, Regioni, Province, Comuni e altri enti, per esempio i Parchi (obbligo molto disatteso). Il seminario ha affrontato l'importanza degli approcci in prospettiva, di soluzioni non scontate, di strumenti integrati, di nuove relazioni disciplinari nelle strategie, nei processi progettuali indirizzati a visioni di futuri possibili.

Altri incontri prevedono di approfondire i temi dell'accessibilità socioculturale attraverso le tecnologie digitali e la costruzione di servizi con carattere inclusivo; le soluzioni per rendere più accessibili gli spazi pubblici, il patrimonio culturale, le strutture commerciali, turistiche; altri argomenti orientati a favorire la costruzione di una cultura dell'accessibilità a 360°.

Tutti i materiali confluiscono nella piattaforma "<http://atlantecittaccessibili.inu.it/>" e in altri mezzi degli enti aderenti al programma.

SOSTENIBILITÀ

I principali costi afferiscono all'utilizzo delle sedi attrezzate per gli incontri che andranno scelte all'interno di accordi non onerosi con enti quali, per esempio, regioni, comuni, università, associazioni di categoria, mentre per le spese dei vari rappresentanti ogni ente si fa carico della loro copertura.

Per le pubblicazioni on-line si prevedono quote di partecipazione degli autori in grado di coprire le spese di produzione.

Per i seminari previa attribuzione dei crediti formativi con gli ordini professionali si potrebbero inserire quote di iscrizione in grado di contribuire al pagamento delle spese.

PROMOZIONE

Il Programma città accessibili a tutti si caratterizza per essere un'articolazione di iniziative multidisciplinari condivise ma anche per essere esso stesso frutto di accordi di collaborazione.

Questo impianto oltre a rappresentare una novità di un certo rilievo nel panorama nazionale, che dovrebbe favorire il successo del programma, potrà consentire una promozione estesa sviluppata direttamente dai soggetti aderenti.

Per informazioni

Alessandro Bruni, alessandro.bruni@inu.it

Iginio Rossi, iginio.rossi@inu.it

Coordinatori progetto Città accessibili a tutti